

Marzo 2020 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

PER ME IL VIVERE E' CRISTO

(Fil 1,12-21)

Come può avvenire la cristificazione in coppia e in famiglia? Il beato Alberione aveva una visione integrale della personalità umana per cui la cristificazione riguarda tutto l'uomo: mente, cuore e volontà. Dopo aver riflettuto e pregato su come orientare la mente alla santificazione, puntiamo sul cuore: amando Dio Padre e il coniuge fino a dare la vita noi diventiamo altri Cristo su questa terra...

Canto di Esposizione eucaristica e breve preghiera silenziosa di adorazione

E' importante lasciare del tempo apposito perché si possa presentare al Divino Maestro, Via, Verità e Vita le intenzioni che si portano nel cuore senza dimenticare la preoccupazione per il mondo della comunicazione.

Insieme poi si prega Gesù Maestro con le parole del beato Alberione:

Gesù, Maestro divino, ti adoriamo come l'Unigenito di Dio, venuto al mondo per dare agli uomini la Vita e la vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché morendo sulla croce ci hai meritato la vita, che ci comunichi nel Battesimo e nutri nell'Eucaristia e negli altri Sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù, con l'effusione dello Spirito Santo, onde possiamo amarti con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore; e amare il prossimo come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità, perché un giorno, richiamati dal sepolcro alla vita gloriosa, siamo a Te uniti nel gaudio eterno del cielo.

O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita: abbi pietà di noi.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

Il primo momento delle nostre adorazioni è rivolto a Gesù Maestro quale Verità del Padre che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Ci prepariamo a ricevere la sua Parola cantando:

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra, così ogni mia parola non ritornerà a me senza aver operato quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata, ogni mia parola, ogni mia parola...

In ascolto della Parola

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (1,12-21)

¹²Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, ¹³al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. ¹⁴In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola. ¹⁵Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. ¹⁶Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo; ¹⁷quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. ¹⁸Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. ¹⁹So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, ²⁰secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

²¹Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ripetiamo il canto: Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra, così ogni mia parola non ritornerà a me senza aver operato quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata, ogni mia parola, ogni mia parola...

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto fra quanto ci propone la Parola e la nostra vita con gli atteggiamenti, le parole e le decisioni che prendiamo. Questa parte va vissuta personalmente ed in rigoroso silenzio. Un testo del beato Alberione può aiutare...*

Non potremmo mai diventare più grandi che sforzandoci di diventare santi; ma non potremmo mai diventare più santi che sforzandoci di rassomigliare a Gesù;

- non potremmo mai rassomigliare di più a Gesù che conformando in primo luogo l'interno a Gesù;
- non potremmo mai comprendere l'intimità di Gesù che meditando la sua vita e i suoi discorsi;
- non potremmo mai meditare l'intimo di Gesù che contemplandolo nella Visita, dopo la Comunione, nelle meditazioni.

In queste contemplazioni avviene in noi un processo intimo, per cui, poco per volta, all'umano-io si va sostituendo il Divino-lo, conquistando la personalità più eminente che si possa concepire, con un'indipendenza e libertà di spirito a riguardo di questo mondo-creato. E' operante in noi la seconda Persona della SS. Trinità, fatta Uomo.

- a) Non sono più i pensieri e giudizi nostri, ma i pensieri e giudizi di Gesù, divenuto nostro cervello, secondo san Francesco di Sales;
- b) non più la sentimentalità umana, ma quella del Cuore di Gesù, con la sostituzione del cuore nostro; di Gesù fatto nostro cuore, con le uniche nostre aspirazioni: la gloria di Dio, la pace degli uomini;
- c) non più la nostra volontà, ma la volontà del Figlio di Dio, sostituitasi all'umana; Gesù che vuole in noi e muove in noi mani, piedi, lingua, come continua san Francesco di Sales. Si arriva alla realizzazione felice, ultra-terrena di san Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me".

Gesù Uomo-Dio appare il termine cui aspira ogni santità: il Padre vede nel santo il suo Figlio. L'io-umano sostituito, quindi dall'lo-Divino; una nuova personalità. Si arriva così ad essere una vera persona "per se sustinens", "per se operans", nella misura che si dominano i sensi, le passioni, circostanze, opinioni, attrattive, idee proprie, tendenze, ecc, che rendono schiavo l'uomo. Si inneggia talvolta alla libertà, invece si subiscono mille servitù.

Si può adottare in qualche misura il detto: "Servi legum sumus, ut liberi esse possimus" (*siamo schiavi delle leggi per poter essere liberi*, n.d.r.), quando si può dire: "Il mio io è Gesù".

Per arrivare a questa meta, raggiunta da san Paolo, scoprire e gustare l'interiorità di Gesù Cristo (*Anno di particolare santificazione* 1963, in CISP, pp. 1370-1371).

In dialogo con Gesù Maestro VVV

- S. Paolo è prigioniero per Cristo. *Nella vostra relazione di coppia quale posto date a Gesù? Quanto mettete in gioco la vostra vita per Lui? Lo pregate?*
- S. Paolo facilita così l'evangelizzazione. *In che modo personalmente o come coppia annunciate con coraggio la Parola del Signore?*
- S. Paolo gioisce perché Cristo viene annunciato. *In che modo l'annuncio di Gesù ha cambiato la vostra vita di sposi? Per che cosa vi sentite davvero coniugi cristiani?*
- S. Paolo vive per Cristo. *Quanto e come amate Gesù? La relazione con Lui illumina il vostro vivere in coppia e in famiglia? Il Vangelo vi aiuta nell'educazione dei figli?*

Canto: Ti seguirò

1. *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
2. *Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.*
3. *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
4. *Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.*
5. *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*
6. *Ti seguirò, nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.*
7. *Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.*

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

*Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Vita dell'umanità** per cui l'adorazione diventa davvero preghiera pura. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio lavori nei cuori di ciascuno fino a renderli simili al cuore di Gesù.*

Si può recitare comunitariamente la Coroncina a san Giuseppe nel mese della sua Solennità o concludere con la seguente invocazione di Alberione

O *Gesù Maestro, al mio cuore si sostituisca il tuo:
al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso, si sostituisca il tuo.
Alla mia vita peccatrice umana, si sostituisca la tua divina,
purissima, sopra tutta la natura.
"Io sono la vita" (Gv 14,6). Ecco perciò, per mettere Te in me,
io darò ogni premura alla Comunione, alla santa Messa,
alla Visita al Santissimo, alla devozione alla Passione.
E questa vita venga a manifestarsi nelle opere
"perché la vita di Cristo si manifesti nel vostro corpo" (2Cor 4,10)
così come accadde a san Paolo: "Vive in me Cristo" (Gal 2,20).
Vivi in me, o Gesù, Vita eterna, vita sostanziale.
(Donec formetur 40)*

*Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica***

Canto finale

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com